IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Per saggiare se provengono veramente da Dio

Se un discepolo di Gesù vuole operare un sano e retto discernimento, è necessario che sia colmo di Spirito Santo. Ma questo ancora non è sufficiente. Gli occorrono anche i suoi occhi perché possa vedere ciò che Dio vede. È sempre possibile che i nostri occhi ci ingannino. Anche i profeti hanno bisogno degli occhi dello Spirito Santo. Con essi vedono l’invisibile e agiscono in perfetta conformità con la volontà loro manifestata del loro Dio e Signore. Esempio perfetto è quanto accade nella casa di Iesse con Samuele, il profeta del Signore: *“Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l’ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d’olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: “Sono venuto per sacrificare al Signore”. Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l’ho scartato, perché non conta quel che vede l’uomo: infatti l’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama “1Sam 16,1-13).*

Gesù sempre camminava colmo di Spirito Santo e con i suoi occhi. Lui vedeva i cuori anche quando non erano davanti a Lui. Ecco due esempi tratti dal Vangelo: *“Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo” (Gv 2,23-25). Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di’ a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.” (Mt 22,15-22).* Senza lo Spirito Santo in noi, separare ciò che viene da Dio e ciò che viene dal cuore dell’uomo, diviene impossibile. Senza lo Spirito, il cuore è di pietra, la mente una lastra di bronzo e la volontà è fatta di piombo fuso.

*Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti,* *per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore. (1Gv 4,1-6).*

Ora l’Apostolo Giovanni ci offre un criterio assai semplice per operare un sano discernimento: chi nega l’incarnazione del Verbo eterno del Padre, parla dal suo cuore e non certo dalla divina ed eterna verità. Oggi moltissimi discepoli di Gesù non stanno negando questa divina verità eppure si professano discepoli dal perfetto discernimento? Quando si è senza lo Spirito del Signore – e sempre si è senza lo Spirito del Signore, quando si è senza la verità di Cristo Gesù – la falsità viene innalzata a verità e la verità viene proclamata falsità. La regola che ci dona l’Apostolo Giovanni serve a quanti sono nello Spirito Santo per sapere dinanzi a chi essi si trovano: se dinanzi a cristiani dalla retta fede o a cristiani dalla falsa fede. Oggi dobbiamo confessare che moltissima fede è falsa. Non si confessa più Cristo Gesù nel suo mistero di Incarnazione e nell’altro mistero di essere solo Lui il nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. La Madre di Gesù venga e ci mostri il suo vero Figlio. Ci aiuti a liberarci da ogni suo falso figlio.

**09 Marzo 2025**